

4 CENTESIMI

Predbrojba za Monarhiju
iznasa 4 K za 3 mjeseca.
Pojedini broj 4 pare.

Abbonamento per la
Monarchia: Corona 4
per 3 mesi. Un singolo
numero 4 cent.

Abbonament für die
Monarchie vierteljährig
4 K. Einzelne Nummer
4 Heller.

OMNIBUS

Iznasi svaki dan i subotom
u 2 sata po podnev.

Kase ni Hercegedi e sabato
alle ore 3 pom.

Kreuzzeit Mittwoch u. Samstag
um 3^h nachm.

Vlastnik i Izdavač:
TISKARA LAGINJA i DR.

Uprava i uredništvo — Administration e Redazione — Administration und Redaktion:
Tiskara LAGINJA i dr., POLA — Via Giolla br. 1.

Odgovorni urednik:
JERKO MAHULJA.

Il plebiscito.

Domenica ebbe luogo nella sala maggiore del Narodni Dom una pubblica adunanza, con all'ordine del giorno anche: la situazione al Comune di Pola. I rizziani che non azzardano a Pola „italiana“ tenere un pubblico comizio ma si rifugiano sempre dietro al § 2, avrebbero dovuto intervenire. Senza inviti, senza proclami, una immensa folla che riempì la sala e la galleria accolse all'unanimità la risoluzione che approva le misure prese dal Governo al Comune di Pola, respinge ogni altra forma di reggenza interinale in specie ogni Giunta amministrativa ed esige la riforma del regolamento elettorale pel Comune di Pola sulla base della più ampia partecipazione di tutte le classi cittadine.

Così fu con solenne plebiscito approvato il punto di vista del nostro foglio.

La risoluzione fu inoltrata alla Presidenza del Ministero e al Ministero degli Interni.

Come si rubava agli Stabilimenti comunali.

L'inchiesta avviata al Comune e agli Stabilimenti comunali è appena incominciata e promette di durare un paio di anni. La città deve dunque attendere il risultato con piena pazienza. Ci è da rivedersi e da controllarsi un mondo caotico. Lo stato di disordine e di ladrocinio dura da anni e si estende a tutti i rami dell'amministrazione comunale. I revisori, pochini per tanta mole, e il giudice istruttore mantengono il massimo riserbo, sebbene la città dovrebbe tenersi informata almeno dei fatti emeriti comeché tangenti il suo patrimonio.

Il nostro reporter è a mala pena riuscito a conoscere questo piccolo particolare:

Nella cassa degli Stabilimenti fu trovata un foglio di tagliandi, „buoni“ per prelevare il „coke“ dal magazzino. Questi „buoni“ sono stati moltiplicati a ciclostile e sono „negli“, nel mentre i „buoni“ stampati che di regola si consegnavano ai compratori di carbone erano buoni-fiducia staccati dai buoni-madri di controllo. Che cosa ne consegue? Che il denaro ricevuto pel carbone venduto a mezzo di cotali buoni non veniva versato in cassa. I buoni ritirati dal magazzino che esitava il carbone, ritornavano nuovamente all'ufficio emittente.

I buoni doppi e stampati non garantivano neppure il controllo, perché non si accertava il numero che si consegnava agli impiegati di cassa. Ciò sapendo, si capirà meglio la relazione lebaniana.

Interdetto.

Il vescovo Flapp, esaudendo la voce della Camorra polese, ha bandito dal Duomo di Pola le prediche in lingua croata che vi si tenevano durante la quaresima. Questa è una menomazione di diritti nostri, alla quale del resto non diamo sovrachia importanza. La gente nostra ascolterà ben altre prediche nella chiesa detta Narodni Dom. Se con vantaggio della religione, è un altro conto.

L'interdetto vescovile pervenne contemporaneamente al decreto luogotenenziale che sceglieva la Camorra favorita da Monsignore. Il quale, per Giove, trovasi così in bella compagnia.

Uno schiaffo postumo.

L'v. Ministero di culto ed istruzione ha con decreto del 3 febbraio 1912 annullata la decisione del Consiglio scolastico provinciale del 3 dicembre 1911, col quale si proibiva alla Società dei SS. Cirillo e Metodij l'apertura di due nuove scuole popolari, di Castagner e di Veruda. Il Ministero trovò che con la impugnata decisione era stato violato il §. 70 dalla Legge scolastica generale.

Come è noto, padre di quella illegale, inumana, retrograda e camorristica proibizione era il fu-podestà Varetton, al quale ora resta solo la misera soddisfazione di aver protratta per un anno l'apertura di due nuove scuole a Pola e di averci fatto pagare invano l'affitto per due case.

Senonché il popolo croato di Pola che non è morto durante decenni di regime camorrista, per quanto contro di lui nulla si lascio tentato, non è morto neanche in questo anno. E le nostre piccole Zorice, Milice e Ljubice non popolaranno l'anno venturo quei crognoli di snazionalizzazione che sono le scuole comunali di S. Martino e di Policarpo. Giacché siamo a Policarpo, osserviamo, che nella costruzione di quella scuola fu sorpassato il preventivo per corone 100.000 in cifra rotonda. Di questa piccolezza si occuperà anche la commissione d'inchiesta. Solo pazienza, solo pazienza.

Diffondete l'Omnibus

Noterelle cittadine.

Il signor Lodovico Selles, amministratore delle case comunali di Pola, ha versato, a mezzo della nostra redazione, alla Società dei SS. Cirillo e Metodij, a favore della scuola croata di Veruda, la somma di Cor. 100.—. Grazie!

Il „Giornaleto di Pola“ si scaglia nel numero di Lunedì contro il libellismo.

Il „Giornaleto“ di conseguenza è un giornale decente e leale.

Cittadini, vi preghiamo di ridere.

Un certo sergente maggiore di Derna pubblica nel „Giornaleto“ la descrizione di un combattimento con gli Arabi.

Questo sergente maggiore sparò, ben protetto nelle trincee, un colpo e poi ricaricò il fucile. Questo tale sergente deve avere un fucile a pietra focaia se dopo ogni sparo deve ricaricarlo. Alla mattina egli trovò fra gli arabi morti anche un „vecchiccio.“

Quello però che ha maggiormente stupefatto l'eroico sergente è... il coraggio degli arabi. Disordinati e pochi hanno il fegato di presentarsi sotto alle trincee.

Subito dopo di ciò, continua il sergente, i bravi e buoni loro soldati volevano saltar fuori per farne un macello. Eh, diavolo, gli arabi erano pochi. Eppur i soldati „volevano“ soltanto saltar fuori ma non sono saltati.

Questa curiosa narrazione ci fa sorgere il dubbio che nella lettera vi era ancora un brano che il „Giornaleto“ non pubblicò. Quel brano dovrebbe suonare così: Dopo che gli Arabi si sono ritirati, ho comandato ai nostri buoni soldati di cambiare le mutande....

Il „Giornaleto di Pola“ annuncia che si vedrà alla prossima prova non essere ancora morto il suo partito il quale invece vivrà e fiorirà ancor meglio.

Dove, a Pola? Se è così, facciamo una prova. Il commendatore Rizzi si dimetta da deputato e si presenti ai suffragi nuovamente quale candidato del partito liberale-nazionale.

O che invece il partito liberale-nazionale abbia deciso di trasportare le tende in Libia? Allora si che rifiorirà. Quelle lì sono ancora terre vergini....

Il commendatore nel „Giornaleto“ di Sabato ha scoperto d'un tratto in se la persona di fiducia dello Imperatore.

Protestando altamente contro l'abuso del nome del Sovrano, noi constatiamo solo, che quando si ricorre a tali argomenti, si deve sentirsi irrimediabilmente perduti.

Alla larga!

Sotto il castello alle 8 di mattina.

Tommaso: Digo, sior custode, cosa magnemo oggi de bon?

Petris: Mi precisamente non so, percossa go lavorà tanto per Rizzi, se precisamente nol ga el poter de cavarme da questa inospitale situazione. I diseva pur che el xe precisamente onnipotente.

Camilo: Son preoccupa, chi ghe romperà le teste ai s'ciavi fin che mi son in arresto.

Corrispondenza della redazione.

Signor Xe — Pola. La di Lei lagnanza intorno alle malversazioni al Mercato abbiamo girato al giudice istruttore assieme ad'altra che conteneva accuse ben più grosse.

Ecclesiasticus. Anche i conti delle confraternite saranno esaminati. Intanto è più urgente la revisione del Comune locale di Pola.

Abbiate pazienza e preparate intanto il materiale che concreti e localizzi l'inchiesta. Pensate che la Camorra lavorava con gran astuzia decenni e decenni assistita da centinaia di sgherri e che ci vuol e ingegno e tempo per venire sulle tracce.

Corrispondenti — Lussin. Siete pregati di farsi vivi.

Nas — Otolica. Upravno Vijeće u Alturi na sjednici od 5.2. 1912. zaključilo je pristupiti k procesu proti Općini Pule kao oštećena gragjanska stranka. Nadamo se da će i ostale naše općine iz okolice isto učiniti.

Opći sud kamore.

Pisa nam iz Alturie:

Ako hoće politički komisar i upravitelj općine Pula g. baron Gorizzutti staviti malo u red puljske račune i uputiti se potanko o sljeparijama kamore, on mora početi od kraja t. j. reviziju svih spisa i knjiga od 20 godina natrag. Rizzi je krivac svih prevara učinjenih na stetu općine. On je instalirao kamoru u službu i prije kao načelnik i sada kao zem. kaptan bio joj je pokroviteljem. Koliko je pod kamorom trpio grad Pula, toliko ako ne i vise trpila su i naša sela u okolici. Doznajemo n. pr. ove potankosti.

Kad se gradio licej u Puli gradio je kuću i slavni Filinich, vapno je

ćinio paliti u laboričkoj šumi na koristi općine Lohorika a zli jezici kažu da se i njegova kuća gradila s onim vapnom a da nije zato ni novčića potrosio... To se govorilo javno i onda ali nitko nije mogao to zapriječiti jer pomoću delegata Filinich je bio sve-moguć u upravi naših poreznih općina.

A kako pak u Montiću!

Kamora je posudila novac za gradnju župnog stana, povisila u tu svrhu namete, koje Montićani i danas plaćaju a da nemaju ni novaca niti plovitanje! Valjda su novac potrošili u puteve u zdence? A jok! Otišao novac u nepovrat.

Za Alturu znamo da je bila izsišana do konca osobito za pašovanja Rizzia. Samo da se može proviriti u račune kad su sjekli opć. šumu Lužani! I tu je Filinich igrao glavnu ulogu.

Što je pako bilo u Premanturi, gdje je sva oblast bila izručena pok. Rosandi, njihovom najboljem podrepnici.

Tako nastavljajući mogli bismo ići napred i dokazati da su sva naša sela na puljštini došla do ruba propasti krivnjom kamore a uz pomoć naših delegata, sluga svih talijanskih kamorasa.

Neka dakle pravica pobjedi i neka krivci budu kažnjeni, ali ne samo oni, koji su u zatvoru nego oni "veliki breki", jer su oni svemu krivi.

Od glave riba smrdi!

Smrt kamori.

Nije samo općina Pula bila od kamore prevarena, nego i naša sela oko Pule.

Tako je komendator Rizzi prigodom gradnje crkve u Alturi pred 200 osoba svečano izjavio, da će alturska crkva koštati 13.000 K (kako je bilo proračunano) a sve što bude više, da će platiti on sam t. j. Dr. Rizzi. A kad tamo posudili oni 27.000 K kod zem. vjer. zavoda u Poreču g. 1898. na račun općine Altura i ona mora to danas sama plaćati!

Što vrijedi svečana besjeda Rizzieva! A kasnije zašto su posudili još 15.000 K na račun Altura! A gdje su novci od najamnine kamenoloma što je plaćao Liani! po 200 K godišnje. A gdje su novci od bratovština! A gdje su novci, što su davali Lanićani za pašu po komunalu! Od kuda su dali prigodom izbora g. 1901. popu Buzaliću 800 for. da kupuje i plaća izbornike. A sadašnjemu delegatu za popis puka god. 1910. za 4 dana radnje dali su oko 400 kruna.

Za malo razjašnjenje.

Na riječi napisane u zadnjem broju: „nisu krivi samo oni maleni, sluge, stražari i dječeri, koji su kradući na malo, zidali kuće i bavili se lthvarstvom, ... došlo je k nama g. Hlaća (kad dava za „Legu“ onda se zove „Clacia“) upravitelj gradskih daća sa još jednim od dječeri tražili postojanje. Kako smo kazali i ovdje objašnjaje-

mo, g. Hlaća se ne može gornjima riedcima naći taknut, te u koliko mi znamo, g. Hlaća je jedan od onih riedkih obć. činovnika, koji je sudušno i pošteno vršio svoju službu. Kako pak sudušno i pošteno vrši svoju dužnost prema narodu iz kog je potekao vidi se iz činjenice, da za zloglasnu „Legu nazivajete“ daje često prinose pod imenom „Clacia“!

Velika narodna skupština u Puli.

Bez ikakve agitacije na sami jedan poziv u „Omnibusu“ od subote dohrtilo je u nedjelju ogromno mnoštvo naroda na skupštinu, koja se je držala u „Narodnom Domu“ u 10 i pol sati prije podne. Cijela prostrana dvorana „Narodnog Doma“ galerija i hodnici vrtili su ljudima (više od 2 hiljade na broju) koji su došli na skupštinu, koja je imala tako aktuelni dnevni red: 1. odnošaji općine Pule. 2. Stanje u Hrvatskoj.

O prvog je točki referirao Dr. Laginja sa onim njemu prirodjenim mirom, hladnoćom i iscrpivošću. Taj referat, slušan pravom pobožnošću od naroda, skupa sa rezolucijom koju donasamo u subotu.

O drugog točki referirao je Dr. Pederin.

Osvrće se najprije u kratko na odnošaje u općini. Kada sluša o onim lupeštinama, koje su se na općini počinile, kada vidi kako su tamo krali narodni novac i pljačkali općinsku blagajnu, onda se kako Hrvat mora ponositi, da su hrvatski vodje u radu za narod osiromašili.

Sada na općini imamo komesare. Odašiljanje komesara znači presizanje državne vlasti u općinsku autonomiju i sa tog stanovišta polazeć protiv se komesaru.

Ali obzirom na nesnosno stanje u koje je talijanska kamora dovela pulsku općinu, obzirom na bezpravije u kojem su se nalazili puljski općinari hrvatske narodnosti i obzirom na razne sikanacije, mora i ako teška arca pozdraviti komesara kako manje zlo i reći mu „dobro nam došlo.“

Prelazeći na odnošaje u Banovini (Hrvatskoj) govornik ostrim riječima siba teror, koji tamo razvija ban Cuvaj u gadnoj i odurnoj službi magjarskog eksponenta. Opisuje odnos: j Hrvata u Istri prema Hrvatima i Srbima u Hrvatskoj jednak odnošaju zahvalne kćeri prema dobroj majci. I kako što Hrvatska izdašno podupire našu tešku borbu za hrvatski jezik isto tako moramo i mi, istarski Hrvati, podupirati borbu naše matere zemlje. Ne a novcem, jer se to od nas ne traži, ali sa suzama našima moramo blagosloviti njihovu borbu i moramo pokazati, da su njezine muke i naše muke, da je njezina borba i naša borba.

Svima nam mora da bude ideal slobodni i ujedinjeni Hrvati i Srbi u okviru habsburške monarhije. U tom je pogledu državopravni program stranke prava, program budućnosti. Ali se taj veliki program našega na-

roda mora provadjati na stanovištu jedinstva Hrvata i Srba.

Nagodu su sami Magjari razderali i mi se ne smijemo za nju esofirati niti ju uzimati za program naše sadašnje politike, jer širom otvara vrata presizanju Magjara, koji su grubom silom jačega, prekešili svaku nagodbenu ustanovu. I prama tomu je program hrvatsko-srpske koalicije u koliko je pogodben, program prošlosti.

Između toga programa prošlosti i onog budućnosti, moraju se sve hrvatske i srpske stranke složiti u sadašnjem programu praktičkih mogućnosti te rušić nagodu, stvariti bazu za oživotvorenje programa budućnosti, uvijek naravno, na temelju hrvatsko-srpskog jedinstva.

U toj borbi mora učestvovati cio naš narod u Hrvatskoj i vanka nje. Moramo mobilizirati, prosvjetliti i podići široke narodne mase i s tom vojskom moći ćemo sigurno da zasadimo čist i neokaljan hrvatski bjak na vrhunac naših narodnih aspiracija.

Uzda se govornik i vjeruje u dobar uspjeh tako organizirane borbe. Ako jedan kulturni narod kroz stoljeća obitava jedan dobro zaokruženi teritorij, onda se taj narod na tom teritoriju tako ugnijezdi, nalopi ga sa svojom kulturom i svojim jezikom, da na istom teritoriju ne može da uspijeva nikakav drugi jezik, nikakova druga kultura i nikakova druga državna ideja. To vrijedi za nas u potpunosti mjeri.

Zlu Hrvatske nijesu krivi samo Mađari. U borbi između ovih i Beča, oni popuštaju a Hrvatska im je za to od Beča prepuštena na milost i nemilost. Svršava govornik sa riječima: Blagoslovljene bile žrtve, koje za Hrvatsku stradaju, blagoslovljena bila krz koja se u Hrvatskoj proljeva. Iz tih žrtava, iz te krvi nicati će stablo narodne slobode.

Napokon je pročitana i uz burno frenetično odobravanje naroda jednoglasno prihvaćena sljedeća rezolucija: Hrvati i ostali Slaveni Pule, sakupljeni danas 3. ožujka 1912. u „Narodnom Domu“ u Puli.

1. Prosvjeduju najsvječanije protiv načini, kojim se vlada nad njihovom jednokratnom braćom u Banovini Hrvatskoj-Slavoniji.

2. Odobravaju program ujedinjenje svega našega naroda u obsegu ove države, da uzmogne sam sa svojim vladarom udesiti svoje javne poste.

3. Šalju bratski pozdrav narodu Hrvatske Slavonije-Dalmacije i Slavenkih pokrajina, pozivajući ga na zajednički služni rad protiv prevlasti svih onih, koji bi nam htjeli otići i nadalje držati raskomadanu našu domovinu.

† Vinko Lučić.

Dne 4. t. mj. umro je nakon duge i teške bolesti u 68. godini, tast našega prijatelja Josipa Blaškovića. Sprovod bit će danas u 5 sata po podne iz kuće žalosti, Via della Valle broj 11. Vrijednoj obitelji Blašković naše sauteče.

Pozor na žigice.

Imade nekoliko mjeseci, da se u mnogim dućanima našega grada prodavaju neke žigice sa nadpisom: „Lijepa naša domovina“. Imade na žalost i nekih naših trgovaca, koji te žigice loše vrsti turaju našem narodu mjesto Družbinih žigica. Ovo biva za to, jer su prije spomenute žigice cijenije pa trgovci više dobivaju na njima. Narod vidići hrvatski napis, misli da su to domaće žigice na korist naše Družbe pa ih uzimlje. Dočim od njih Družba nema nikakve koristi.

Upozorujemo trgovce, da se okane priljavog profita ne štetu Družbe. Ako dadu našem čovjeku one žigice, iznijet ćemo im javno imena.

Hrvat i Slaven u Puli ne smije trošiti drugih žigica do li onih trobojnih na korist Družbe Sv. Cirila i Metoda.

Izgubljeno. U nedjelju dne 3. o. mj. izgubila se na skupštini u Narodnom Domu krovate sa iglom. Poštenu nalaznik neka ju donese u uredništvo „Omnibusa“ bit će nagrađen.

Primili smo od gosp. Matkovića za „Omnibus“ sabranih K 53.—.

Zivil!

Vendita e Noleggio a prezzi miti
MOBILI - POKUČTVO
FILIP BARBALIĆ
Via Sissano, 12, POLA, Via Diana, 2.
Prodaja i najam novog pokućstva.

Preporučamo
MLIJEKARNU
ALOIS BRATOŽ
PULA, Via Campomarzio, 2.
Telefona broj 169.

Prva Slavonska trgovina specerajske, kolonijalne i delikatesne robe

ALBERT VICEL

Pula, ulica Sissano, 14.

Drži na skladištu najbolju vrst kave, brašna, šećera, tjestenine i t. d. Glavno skladište za Istru objubljuje ljekovite vode:

„Telostovrška Slatina“.

solisne otkone! Točna poslužba!

„Hotel Elisabeth“
VIA ARENA BR. 1.
Blizu pristaništa i kolodvera.

Luxus pekarna
Ludvik Dekleva
PULA
ulica Campomarzio, 5.
Filijalke
Corso Francesco Giuseppe, 3
i ulica Sissano, 14.
Tri puta dnevno svježe pecivo.
Telefona broj 53.